

Powerpack giovani - Espressioni culturali e diritti del bambino

I diritti del bambino

Come sostiene la letteratura, l'Unione europea (UE) è potenzialmente uno degli attori più potenti nella tutela dei diritti dei bambini¹ anche se non ha una tradizione di lunga durata in tal senso.² L'UE ha iniziato a includere la tutela dei diritti dei minori nelle sue politiche in una fase relativamente tardiva. Il primo passo legale verso il riconoscimento della tutela dei minori è stato compiuto con il Trattato di Lisbona, che ha introdotto l'obiettivo di promuovere i diritti dei minori (articolo 3, paragrafo 3, del TUE).

La tutela e la promozione dei diritti dei minori è un obiettivo esplicito dell'Unione europea, sancito da diversi documenti legali:

- **La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 1989 (UNCRC)**¹ è il primo strumento universale di natura giuridicamente vincolante che si occupa dei diritti dei minori. Attualmente sono 113 le parti della Convenzione, tra cui tutti i 27 Paesi dell'UE. La Convenzione tratta i diritti civili, politici, sociali, economici e culturali dei bambini. Fornisce alla comunità internazionale i principi guida per garantire che le politiche e le strategie attuate a livello nazionale siano intraprese con un approccio basato sui diritti dell'infanzia. Sebbene l'UE non sia parte della Convenzione ONU, deve abbracciare la Convenzione interpretando le proprie norme alla luce della Convenzione stessa. Questo dovere deriva dall'obbligo costituzionale dell'UE di seguire i principi e le disposizioni del diritto internazionale dei diritti umani in relazione alle questioni che rientrano nell'ambito di competenza dell'UE.²
- **L'articolo 3, paragrafo 3, del Trattato sull'Unione europea** stabilisce l'obiettivo dell'UE di promuovere la tutela dei diritti dei minori. In particolare, recita: "*L'Unione combatte l'esclusione sociale e le discriminazioni e promuove la giustizia e la protezione sociali, la parità tra donne e uomini, la solidarietà tra le generazioni e la tutela dei diritti del minore*".³ Inoltre, l'intervento dell'UE nel campo dei diritti dei minori è legato al principio di sussidiarietà sancito dall'articolo 5, paragrafo 3, del Trattato sull'Unione europea e dal Protocollo (n. 2) sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, che istituisce un meccanismo costituzionale "*per delimitare i confini dell'intervento dell'UE in materie che non rientrano nella sfera di competenza esclusiva dell'UE*".

¹ Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del fanciullo, disponibile all'indirizzo: <https://www.ohchr.org/en/professionalinterest/pages/crc.aspx>, ultimo accesso 27/01/2022.

² Lusmen, I. e Stalford, H. (2016), op. cit., 9-18.

³ Trattato sull'Unione europea, articolo 3, paragrafo 3, disponibile all'indirizzo: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:12008M003#:~:text=%20combatte%20l'esc%20lusione%20sociale%20e%20la%20solidariet%C3%A0%20tra%20Stati%20membri>, ultimo accesso 27/01/2022.

- **La Carta dei diritti fondamentali dell'UE** garantisce la promozione, il rispetto e la tutela dei diritti dei minori in tutte le politiche e le azioni pertinenti delle istituzioni dell'UE e degli Stati membri quando attuano il diritto dell'UE. L'articolo 24 si concentra sui diritti dei minori e si basa sulla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo, in particolare sugli articoli 3, 9, 12 e 13.

Il documento afferma quanto segue:

1. *I bambini hanno diritto alla protezione e alle cure necessarie per il loro benessere. Possono esprimere liberamente le loro opinioni. Tali opinioni saranno prese in considerazione su questioni che li riguardano in base alla loro età e maturità.*
2. *In tutte le azioni che riguardano i bambini, siano esse intraprese da autorità pubbliche o da istituzioni private, l'interesse superiore del bambino deve essere una considerazione primaria.*
3. *Ogni bambino ha il diritto di mantenere regolarmente un rapporto personale e un contatto diretto con entrambi i genitori, a meno che ciò non sia contrario al suo interesse.*

Il terzo paragrafo (3) tiene conto del fatto che, nell'ambito della creazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia, la legislazione dell'Unione sulle questioni civili con implicazioni transfrontaliere, per le quali l'articolo 81 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea conferisce poteri, può includere in particolare il diritto di visita che garantisce ai bambini di mantenere regolarmente un contatto personale e diretto con entrambi i genitori.⁴

- **La Convenzione europea dei diritti dell'uomo⁵ e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo** costituiscono un'ulteriore fonte giuridica di riferimento per la tutela dei diritti dei minori nell'Unione europea.
- **L'articolo 153 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea** evidenzia i settori della politica sociale in cui l'UE sostiene e integra le attività dei Paesi dell'Unione, tra cui la lotta all'esclusione sociale e l'attuazione di sistemi di protezione sociale.⁶

Espressioni culturali

La parola "cultura" deriva dal latino "cultura" che significa "curare, custodire, coltivare, dissodare". È stato intorno al 1500 d.C. che la parola ha iniziato a comparire nel senso figurato di "coltivazione attraverso l'educazione" ed è stato solo a metà del XIX secolo che la parola è stata collegata alle idee sui costumi e sui modi di vita collettivi delle diverse società. In questa sezione ci occupiamo di questa accezione di cultura come modello ereditato di significati condivisi e comprensioni comuni. All'interno di ogni cultura, è possibile identificare "sottoculture", ossia gruppi di persone con un

⁴ Disponibile all'indirizzo: <https://fra.europa.eu/en/eu-charter/article/24-rights-child?page=1#explanations>, ultimo accesso: 27/01/2022.

⁵ Convenzione europea dei diritti dell'uomo, disponibile all'indirizzo: https://www.echr.coe.int/Documents/Convention_ENG.pdf, ultimo accesso: 27/02/2022.

⁶ Articolo 153 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, disponibile all'indirizzo: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=LEGISSUM%3A1712_2, ultimo accesso: 28/01/2022.

insieme di pratiche e comportamenti distintivi che li differenziano dalla cultura più ampia e da altre sottoculture. La cultura è tanto difficile da definire quanto da cogliere; poiché le culture sono in continua evoluzione e cambiamento⁷.

Il Comitato delle Nazioni Unite sui diritti economici, sociali e culturali definisce la cultura come segue:

La

cultura [...] comprende, tra l'altro, i modi di vita, la lingua, la letteratura orale e scritta, la musica e il canto, la comunicazione non verbale, la religione o i sistemi di credenze, i riti e le cerimonie, lo sport e i giochi, i metodi di produzione o la tecnologia, l'ambiente naturale e quello creato dall'uomo, il cibo, l'abbigliamento e il riparo, nonché le arti, i costumi e le tradizioni attraverso i quali gli individui, i gruppi di individui e le comunità esprimono la loro umanità e il significato che danno alla loro esistenza, e costruiscono la loro visione del mondo che rappresenta il loro incontro con le forze esterne che influenzano la loro vita⁸.

La cultura svolge un ruolo significativo nel formare il carattere e lo stile di vita di un bambino. Alcuni aspetti della cultura sono visibili, mentre altri sono per lo più inconsci. In poche parole, è la lente attraverso la quale le persone vedono e interpretano la vita e la società e influenza il modo in cui le persone rispondono ai loro bisogni.⁹ Pertanto, i metodi e i processi utilizzati per affrontare le questioni emergenti sono fortemente influenzati dal background culturale di un bambino. Di conseguenza, ci sono grandi differenze tra i bambini quando si tratta di implementare attività diverse, sia a scuola che nell'impegno nella comunità.

Per raggiungere questo obiettivo, bisogna fare in modo che tutti i bambini, indipendentemente dal loro background, abbiano uguale accesso alla partecipazione e alle attività culturali. Ad esempio, la possibilità di visitare biblioteche locali, musei, partecipare a eventi culturali, ecc. Si può affermare che i bambini che provengono da gruppi minoritari, come le UM o le famiglie di immigrati in generale, affrontano maggiori sfide in relazione alla loro integrazione nella società. L'Unione Europea chiede un meccanismo integrato per fornire una soluzione completa alle diverse esigenze dei bambini, promuovendo ulteriormente la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia (UNCRC). La Convenzione garantisce che tutti gli attori e i sistemi essenziali - istruzione, salute, welfare, giustizia, società civile, comunità e famiglia - cooperino nel tentativo di assistere tutti i bambini e di proteggerli da qualsiasi tipo di comportamento negativo¹⁰.

Infine, proteggere e promuovere i diritti culturali è importante per il processo di empowerment degli individui e delle comunità. Il riconoscimento dei propri diritti culturali aiuta le comunità a costruire la propria autostima e a essere motivate a mantenere le proprie tradizioni e a essere rispettate per le loro pratiche e i loro valori.

Esercizi, giochi, quiz

Obiettivi:

⁷ <https://www.coe.int/en/web/compass/culture-and-sport>

⁸ <https://www.coe.int/en/web/compass/culture-and-sport>

⁹ <https://www.coe.int/en/web/compass/culture-and-sport>

¹⁰ Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, disponibile all'indirizzo: <https://fra.europa.eu/en/content/child-protection-systems>, ultimo accesso: 22/04/2022.

- Ricercare e migliorare la conoscenza degli strumenti giuridici per garantire la promozione dei diritti dei bambini.
- Riflettere sugli sforzi che l'UE sta compiendo per proteggere ulteriormente i diritti dei bambini.
- Accrescere la curiosità verso le espressioni culturali dei bambini

Esercizio 1: Albero culturale¹¹

Disegnate un albero che rappresenti la vostra cultura personale. Cercate di trovare termini che rappresentino il vostro background culturale per le seguenti tre parti dell'albero e scriveteli sul foglio di carta accanto all'albero:

- **Radici** = origine, senso di appartenenza a gruppi culturali (ad esempio tedesco, europeo, o altri gruppi culturali come le culture regionali, la cultura familiare, la cultura dei fan, ecc.)
- **Tronco** = valori che ritenete importanti nel vostro contesto culturale (ad esempio, tolleranza, disciplina, ecc.).
- **Foglie** = segni visibili del proprio background culturale (ad esempio un determinato pasto, una lingua o un modo di comunicare, un simbolo, ecc.)

Dopo aver completato questa parte, rifletta sulle seguenti domande:

- È stato facile definire il gruppo culturale a cui appartenete? Ha scelto diversi gruppi?
- Ritieni che i valori che ha scelto siano "tipici" della sua origine culturale?
- Vi sentite a vostro agio con la parte visibile del vostro background culturale o preferite renderlo il più "invisibile" possibile? Perché? In quali situazioni?
- Come potrebbe essere l'albero culturale della vostra classe?

Dopo aver riflettuto sulle domande, leggete le conclusioni di questo esercizio.

1. L'identità culturale non è la stessa cosa della nazionalità o dell'etnia.

Per molte persone è difficile definire un gruppo culturale specifico. Nella parte radicale del vostro albero, potreste aver nominato il vostro background nazionale o etnico, ma anche una città o una certa regione, o addirittura una comunità di fan. Questo perché apparteniamo a molti gruppi culturali diversi. L'identità culturale non è determinata solo dalla cultura nazionale: anche se ci sono certamente aspetti della cultura nazionale, ci sono anche culture regionali (ad esempio, differenze regionali all'interno di un Paese), culture urbane o rurali, cultura familiare, cultura dei fan. Le persone hanno quindi un'identità culturale multipla e possono anche decidere consapevolmente di accettare o rifiutare le pratiche culturali (aspetto della personalità).

2. La cultura è dinamica e mutevole

Potreste anche pensare che il vostro background culturale e i vostri valori siano cambiati nel corso della vita (ad esempio, i valori della tradizione familiare rispetto a quelli della vita adulta, i cambiamenti nelle tradizioni culturali quando ci si trasferisce). La cultura non è statica, ma dinamica

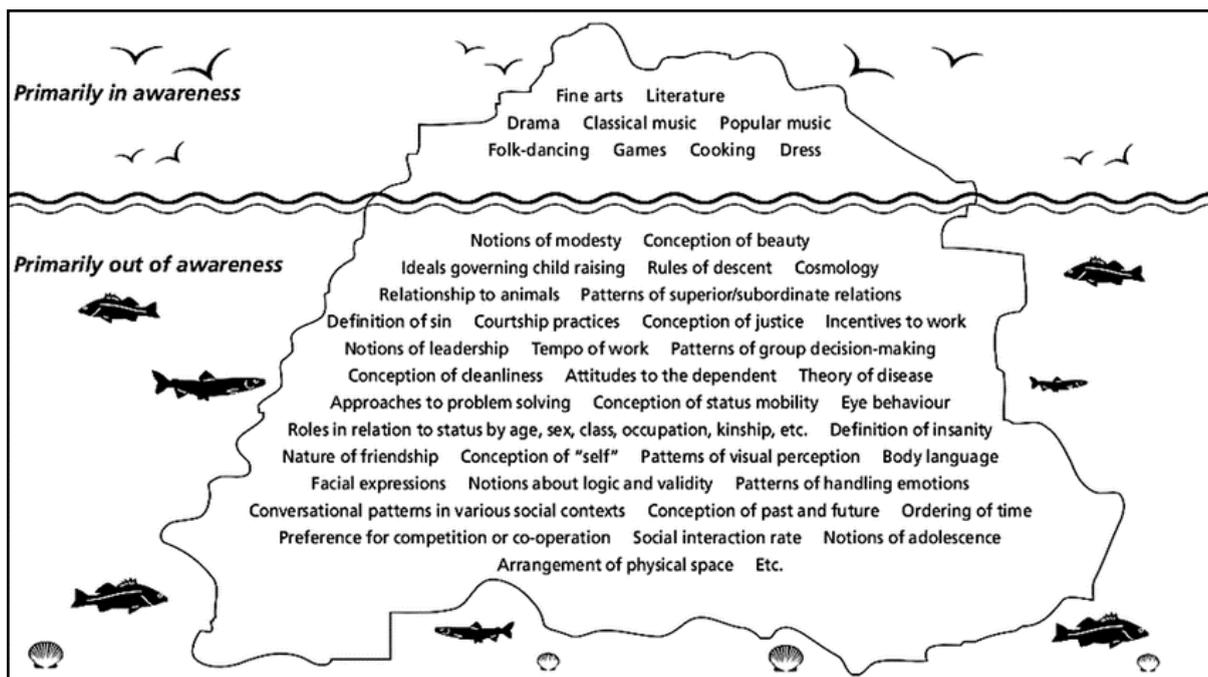
¹¹ <https://practice-school.eu/exercise-1-cultural-tree-exercise-for-self-reflection/>

e mutevole. Siamo in un processo di apprendimento costante nel rapportarci con la cultura che ci circonda, la cultura cambia costantemente, soprattutto in un mondo globalizzato.

3. La cultura può essere associata a stereotipi

Le persone tendono a collegare la cultura agli stereotipi. Anche a voi sarà capitato che qualcuno abbia fatto delle supposizioni su di voi in base al vostro background culturale. Allo stesso tempo, dobbiamo essere consapevoli delle ipotesi che facciamo noi stessi su altri gruppi culturali. Quando incontriamo persone di altre culture, tendiamo a trarre conclusioni dalla parte "visibile" della loro cultura sul loro potenziale comportamento o sui loro valori. Queste supposizioni possono influenzare la nostra percezione delle altre culture e sono note come pregiudizi culturali. Le supposizioni culturalmente distorte danno luogo a percezioni che influiscono sulla vostra obiettività quando lavorate con gruppi culturalmente diversi. Le conseguenze sono stigma, stereotipi e discriminazione. Soprattutto se lavorate in una classe culturalmente diversa, dovete riflettere sulla vostra percezione dei diversi gruppi culturali.

Inoltre, il "modello iceberg della cultura" può essere utilizzato per illustrare un modello di cultura che mostra gli elementi visibili e invisibili della cultura.



Il modello Iceberg della cultura

Uno dei modelli di cultura più noti è quello dell'iceberg. Si concentra sugli elementi che compongono la cultura e sul fatto che alcuni di questi elementi sono molto visibili, mentre altri sono difficili da scoprire.

L'idea alla base di questo modello è che la cultura può essere immaginata come un iceberg: solo una porzione molto piccola dell'iceberg può essere vista sopra la linea dell'acqua. Questa parte superiore dell'iceberg è sostenuta dalla parte molto più grande dell'iceberg, che si trova sotto la linea di galleggiamento ed è quindi invisibile. Tuttavia, questa parte inferiore dell'iceberg è la base più



potente. Anche nella cultura ci sono parti visibili: architettura, arte, cucina, musica, lingua, solo per citarne alcune. Ma le potenti fondamenta della cultura sono più difficili da individuare: la storia del gruppo di persone che detiene la cultura, le sue norme, i suoi valori, gli assunti di base sullo spazio, la natura, il tempo, ecc.

Il modello dell'iceberg implica che le parti visibili della cultura sono solo espressioni delle sue parti invisibili. Inoltre, sottolinea come a volte sia difficile capire le persone con background culturali diversi, perché possiamo individuare le parti visibili del loro "iceberg", ma non possiamo vedere immediatamente le fondamenta su cui poggiano queste parti.

Esercizio 2: I credenti¹²

In questa attività, i giovani hanno l'opportunità di comprendere meglio l'articolo 18 dell'UDHR attraverso la condivisione di opinioni personali e la riflessione critica sui diversi modi in cui diamo significato alla vita.

È importante chiarire ai partecipanti che devono essere consapevoli di ciò che dicono e di come si esprimono. La protezione delle credenze religiose e dei simboli religiosi da insulti e denigrazioni rientra nell'ambito della cultura. Tuttavia, la protezione deve essere bilanciata con la libertà di pensiero e di espressione e non significa una totale immunità dalla critica delle credenze. Pertanto, un'indagine onesta e aperta è accettabile, mentre non lo sono i discorsi motivati da pregiudizi e discriminazioni.

Se l'esercizio viene realizzato, i partecipanti possono essere divisi in piccoli gruppi di 4-6 persone e viene chiesto loro di riflettere individualmente per 3-4 minuti sulle loro convinzioni personali. Ad esempio, se hanno una religione, quanto si attengono alle credenze e ai rituali? Poi, come rompighiaccio, chiedete ai partecipanti di raccontare la prima volta che hanno partecipato a una cerimonia religiosa.

Successivamente, le carte saranno disposte al centro. I partecipanti avranno mezz'ora di tempo a disposizione e dovranno tenere le discussioni brevi, in modo da poter esaminare il maggior numero possibile di carte. In questo modo otterranno un'ampia prospettiva sui temi; in seguito potranno approfondire gli argomenti di particolare interesse. Spiegate che in ogni turno un partecipante prende una carta, la legge ad alta voce e poi commenta l'affermazione. Poi gli altri hanno la possibilità di contribuire con un esempio tratto dalla loro religione o dalla loro esperienza.

Esercizio 3: Quiz

Seguite il link e completate il Quiz online in relazione alle attività culturali.

<https://quizizz.com/admin/quiz/5fb7fd47d9336c001da5c490/cultural-activities>

Per ulteriori informazioni sui vostri diritti, potete consultare i seguenti link:

¹² <https://www.coe.int/en/web/compass/believers>



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



- <https://www.unicef.org/child-rights-convention/convention-text>
- <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1538472574246&uri=CELEX:12016ME/TXT>
- https://www.europarl.europa.eu/charter/pdf/text_en.pdf
- <https://www.echr.coe.int/Pages/home.aspx?p=basictexts&c>